T 30513,00
1876-79
S1C M 02 4 2 11

Anno I. BUENOS AIRES, 5 GIUGNO 1876. N. 1

# Periodico umoristico settimanale

## ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO. 306 | ESCE TUTTI I LUNEDÍ | ABBONAMENTO MENSILE $ 10 NUMERO SEPARATO. $ 3

### Il Maldicente a chi lo legge

—

Spiriti illustri e gentili,

Eccomi finalmente a voi, enti sublimi, e permettete che da buon cicalone quale mi vanto, vi sofferi giù subito cosi a rotoloni, per lungo e per largo, filo per filo, il tenebroso mistero del mio nascimento.

Voi chiederete ed io concedo la legalitá della domanda: cosa é mai questo portento che si nomina *Il Maldicente?*

Eccomi quá subito a soddisfarvi.

Il *Maldicente* é l'alta creazione d'una dozzina di teste vuote e balzane, di quelle teste che dormono nel fumo, si svegliano nella nebbia e vivono nelle nuvole, nemici acerrimi della noja e dei fastidi, che amano la vita, qualche volta anche il prossimo ma sempre dopo se stessi.

Questi tipi piú o meno classici della umana specie costituiscono una arcadica societá nella quale ognuno di loro riveste il carattere di qualcheduna delle ridenti ed originali deitá che la fantasia greco-ariana seppe ideare.

Giorni sono dopo una fragorosa *cibazione* di famiglia sagrificata all'amor del prossimo e del trattore sorse l'idea: fondiamo un giornale.

— Un giornale?

— Sí un giornale, — vogliamo un giornale.

— Stabene, ma chi lo scriverá?

— Scrivere?.... scrivere! E una gran bella cosa lo scrivere.... Ma.... facciamo un po' l'appello nominale?

— Tu Vulcano cosa scriverai?

— Io?.... io?.... Io scriveró, vedrete cosa scriveró!

— Ma infine dei conti sentiamo, cosa scriverai?

— Oh, volete saperla? Io non sono scrittore, e non sono giornalista....

— Bella novitá...

— Io aborro i giornalisti, si signori abbasso i giornalisti — io voglio un giornale per noi, un giornale nel quale io possa scrivere liscio e piano, cosí alla buona come m' insegnó la buon'anima di mia Nonna — e in questo caso amici disponete del mio intelletto.

— Io per me lo manderei difilato al manicomio il tuo jodurato intelletto.

— Lei taccia signor Nettuno aquaceo e non mi avvilisca il povero Vulcano. — Ci dica piúttosto di cosa sará capace il suo linfatico cerebro (É Apollo che parla, il mio direttore.)

— Io.... capace? A proposito, amici, dite un po', vi piacciono le corvine? Domani saró a Montevideo e....

— Oh! sai che ci vuole un bel pezzo di pazienza con *esso teco*, vecchio Nettunaccio? — Parliamo di fondare un giornale e ci sortí con delle corvine. — Guarda, come é vero che sono Apollo, se non mi freni quel tuo scilinguagnolo indisciplinato, ti vo' a colpire di uno de' miei strali e ti accerto che non sará dei piú poetici.

— Su via calmati *biondino* Apollo — tanta bile ti potrebbe nuocere; — Io ti voglio contentare — sai cosa ti scriveró?

— Sentiamo!

— Tí scriveró il frontispizio del giornale — Sei contento eh! furbacchione? — Ridi pure, ma fammi giustizia: Sono o non sono un portento di nume?

— Va lá, sei un gran buffone! Lino caro, e tu cosa ci scriverai?

— Io vi daró la cronaca musicale.

— Ahi! ahi! Cominciamo colla musicá, fineremo per restare sonati!

— E tu Verduno?

— Io scriveró la cronaca dell'ubbriachezza.

— Ed io scriveró di politica.

— Io di mode.

— Ed io del mondo della luna.

— Ed io....

— Silenzio, un poco di ordine per Bacco! A me sembra che considerata la buona volontá che dimostrate si possa arrischiare il giornale, ed io Apollo mi dichiaro pronto ad assumerne la direzione; soltanto anzitutto intendiamoci bene: patti chiari ed amicizia lunga; in primo luogo noi non vogliamo un giornale politico, noi scriviamo per divertirci senza altro fine che quello di ridere noi e far ridere qualche volta anche gli altri, e poi non vogliamo personalitá; se qualche vizio avremo a riprendere o qualche vena a toccare lo faremo con tutta urbanitá e con tutto rispetto per i nomi, in modo che nessuno fuori del salassato abbia ad accorgersi del salassó. Senza importunare nessuno noi parleremo di tutto e di tutti incluso l'enologia, la gastronomia e ..

— Basta, basta, in nome dell'Olimpo fermati li, e non promettere piú oltre.

— Ho bell'e terminato, peró una cosa ancora resta a determinare. Cosa faremo coi proventi del Giornale?

— Proventi?.... Ho capito, siamo ai fastidi.... Io per me ve lo dichiaro prima, di pensare non ne voglio sapere, un cavolo.... io, non penso mai niente.... Sono uomo d'azione.... sono Ercole io...

— Ma eppure a qualche cosa si dovranno destinare questi proventi.

— Per me fatene ció che vi pare e piace e lasciatemi tranquillo coi fastidi, altrimenti per tutte le clave del mondo....

— Silenzio Ercole, ho una idea, Dei dell'Olimpo ascoltatemi — destiniamo l'introito all'Ospedale.

— Sta bene, perfettamente bene vada l'introito netto all'Ospedale, desidero peró che trimestralmente se ne dia conto nel giornale; al quale da quanto mi sembra non mancherebbe ora piú nulla.

— Manca il battesimo, come lo chiameremo?

— *Il Maldicente!*

Qui tronco, graziose lettrici, la riproduzione della discussione che precedé la mia nascita e di botto, benché neonato, mi butto fra voi.

Prendetemi in mano, contemplatemi bene e vi giuro che non saró cattivo....

Avró senza dubbio anch'io i miei piccoli capricci, le mie passioncelle innocenti, quelle che Foscolo chiama le rose della vita e le meteori della umanitá, avró le mie preferenze, fin d'ora peró vi confido che sento un gran debole per la gentile discendenza della biblica costa.

Io parleró a voi rose sbuccianti e fragili, di vita e grazia, di mode e musica e piú d'un sorriso ne son certo, sapró carpire ai vostri tumidi e delicati labbrucci.

A voi donnine belle, non piú nuove alle battaglie della vita, valide collaboratrici alla conservazione della umana specie, io parleró di economia domestica, di dolcezze conjugali e del cuoco milanese.

A voi matrone della vecchia guardia che differente della napoleonica, sempre si rende e non muore mai, io parleró del diluvio universale, della vita eterna e dell'arca di Noé.

Per tutte e per tutti, *Il Maldicente*, avrá di che interessare, di che divertire, di che consolare e dove ci vorranno matti, e savi, faceti e seri, birbanti e galantuomini ignoranti e dotti, io cercheró sempre per quanto stará in me di trovarmi tra i men matti e meno ignoranti, i piú faceti e i piú galantuomini.

Collaboratori sono tutti gli Dei dell'Olimpo.

A voi Apollo parlerá in belle poetiche forme e in istile olimpico — avvennidista.

Giove, Vulcano e Marte, Ercole ed Orfeo, Nettuno e Lino, Mercurio e Plutone, Caronte e Momo vi daranno le primizie delle oro translunari inspirazioni.

Verduno, Adone, Portuno, Apelle e anche il vecchio Minosse e l'antico Urano sceglieranno nelle vaste ed inesplorate miniere dei loro divini intelleti, le piú preziose e piú fulgenti gioie del loro sapere e della loro esperienza per arricchire ed adornare le colonne del tutto vostro *Maldicente.*

Aristeo s'incarica di una serie di romanzi originali da oscurare la fama di quanti Verne e quanti Dumas vivono su questo terra mondo.

Tutte infine le simpatiche e gioconde deitá olimpiche contribuiranno col loro consiglio, col loro appoggio a nutrirmi e mantenermi sulla via della vita e fidato a tali forze potenti e sovrumane, posso o spiriti belli annunciarvi giojoso e tranquillo, che il sogno, che da giorni con voluttá d'innamorato io andava vagheggiando si é finalmente avverato: io sono fra voi e vi resteró.

Non sapendo ancora scrivere incaricai il mio padrino Mercurio di riprodurre fedelmente per iscritto le mie parole e firmo come di costume col segno della croce.

+

---

## Alla Stampa

—

Scoperto il capo, coll'occhial sul nas
O stampa consorella, ti saluto;
E in mezzo a te son troppo persuaso
Di non aver d'un posticin rifiuto.
Accetta dunque senza complimenti
Gli auguri miei, e mille abbonamenti.

---

**Festa Nazionale Italiana** — Scorsero 28 anni dacché il Re Carlo Alberto di Savoja diede all'Italia lo statuto che oggi l'unisce politicamente.

Ogni buon patriota avrá salutata l'aurora di sí solenne giorno, facendo voti per la patria nostra.

## RIFLESSIONI MERCURIALI

—

Ieri la festa dello Statuto; oggi la prima emissione del nostro *Maldicente!* Si dice che fará aggio.

Sull'alba delle undici balzai dal letto; con un *fiat lux* e una spinta alle persiane dissipai le tenebre che ancora avvolgevano i 27 metri cubici di spazio che costituiscono la mia dimora, e avido di luce mi spinsi al balcone.

Il sole che gli scorsi giorni sembrava avesse a tenerci il broncio, pensando forse che era il dí dello Statuto, e la vigilia della sortita del *Maldicente*, si era messo a luccicare e a specchiarsi vagamente nei cristalli delle finestre e nele pozzanghere di via Callao.

La cupola del collegio di San Salvatore si ergeva superba alla mia manca, e splendidamente si disegnava sopra un orizzonte d'oro che mano mano sbiadendo nel roseo si perdeva nell'azzurro.

A destra, e piú in giú si rivelava fra una leggera nebbia che l'avvolgeva, il serbatoio di piazza Lorea.

La mattinata era quanto di bello e nitido poteva desiderare; sembrava che la natura conscia della solennitá, concorresse anch'essa con tutte le sue vaghezze a rendere piú lieto e splendido il faustissimo giorno.

Col pensiero io varcava l'oceano: in ispirito partecipava alle gioie e alle esultanze di tutta Italia; a' tuoi raggi, o sole, io confidava per la patria i voti miei piú ardenti, gli auguri tutti del mio cuore, e anche del *Maldicente* i primi amorosi vagiti; il mio animo vagava in un mare di dolcezza e di patriottiche rimembranze — non piú crisi, non piú corso forzoso, non piú storie, tutto io dimenticava assorto nel santo e dolcissimo desiderio della lontana patria—allorquando una voce insidiosa e profana venne a toglermi al mondo de' miei sogni, per richiamarmi alla realtá fangosa di via Callao.

— Mercurio.... Colazione!

— Prosaicissimo Lino; nume vagabondo e perturbatore, disperazione di tutti i trattori, qual vento maligno ti porta su di quá a turbare la quiete di un pacifico cittadino?

— Su via, calmati.... sentiva bisogno di una boccata d'aria matutina e....

— Ah! Ah! Bell' aria mattutina! Ma non sai disgraziato che é nezzogiorno?

— Lo so, lo so,—ma ni alzo adesso—e poi forse che mi fará male perché é mezzogiorno? Su, vieni—andiamo a colazione.

— Cosa stavi leggendo?

— Mi assorbiva 4 colonne di *Pampa*; ne risento peró un effetto singolarissimo: divento situazionista.

— Diventi situazionista? Il caso é grave, qui occorre un antidoto; prenditi sopra subito 4 colonne di *Tribuno* e....

Accetto il suggerimento, ma andiamo prima a colazione — l'*appétit avant tout* come dicono i francesi.

— Per pietá non gridare; se ti sentisse il *Courrier de la Plata* ti potrebbe impartire subito la cittadinanza francese; sai che hanno il monopolio delle celebritá e tu.... !

— Capisco!—Andiamo a colazione.

— Oh! questa tua colazione comincia ad annoiarmi!

E voi, lettrici belle, parlate poi di idealitá e di sentimentalismo; non vedete che impasto di materialitá sono tutti questi Dei? —Lino, famelico Lino, andiamo dunque a colazione.

MERCURIO.

## Fiori settimanali.

La Crisi é scongiurata, il corso forzoso, fará rinascere l'etá dell'oro;

Non vi sembra stupenda l'idea dei Finanzieri Platensi?...

—

Le feste di Maggio', riescirono pallide come il sole che le rischiarava.

La Illuminazione a *notte* in piazza 25 de Mayo brillava per la sua *oscuritá*.

I fuochi artificiali *diurni*, furono splendidi per chi ebbe il ben di Dio di poterli vedere; magnifici e di grande effetto sarebbero riusciti quelli della notte, se per un nuovo sistema economico non fossero stati fatti a *vapore*.

Bello per altro era il vedere certi attillati bellimbusti, fendere le file, urtare i passanti; je dar saggio di loro civiltá, con atti e parole indecenti alle signore.

!!! *spiritosi quei Tipi* !!!

—

S. E. *del gran peperone*, Ministro della guerra in ricorrenza del 25 Maggio, pronunzió all'esercito accampato questo breve discorso: Ufficiali e Soldati, Dall'alto di queste rupi, il genio mio stenderá le sue ali, dalla Pampa fino al mare.

Quivi sotto la mia spada, cadranno i selvaggi; e il plauso del mondo civilizzato, avranno le mie gesta.

Lasciate che gli *spiriti maligni* si burlino di me; vi affermo solennemente, che vincitori o vinti, dobbiamo tornare!.... ! Coi cannoni senza cavalli!!!

Mi venne riferito che gli ammiratori del gran .... uomo, per testimoniargli la loro alta ammirazione, per tante vittorie riportate, gli innalzeranno un monumento nella pampa, che porterá questa iscrizione:

*Qui sull' orme dei piedi Indiani*
*Il Ferro di Alcina*
*Incise le vittorie Pampere.*

—

La penna mi sfugge di mano nel narrar l'orrendo caso: I due rivali si sono spenti!!!

Ettore si é politicamente suicidato nel suo *Bombo*.

E il povero Dr. de f.... Raffaele stato divorato dai *Tigro* creditori !!! si trasformerá in ....0 !!! ........

MARTE.

## IL MOLO DI BUENOS AIRES

—

SESTINE CAUSTICHE IN STILE AGRO - DOLCE

—

Chi mai m'inspirerá giocondo l'estro
Ond'io possa cantar *tanto soggetto*?
Oh! biondo Febo tu che sei maëstro
*Infiamma* e *abbruccia* il mio *gelato petto*
A ció ch'io possa con un metro *strano*
Celebrar quel *portento disumano*.
E tu *sguaiata* e *buffancella* musa
Non farmi la *svenevole* e *ritrosa*
Come sovente al mio pregar sei usa,
Ma se mi ajuti nella via *scabrosa*
Con un tuo gajo e spiritoso detto
L'anno ventur ti pagheró un *orbello*
Ho sempre inteso dir fin da ragazzo
Che sette fur le raritá del mondo
Ed or mi trovo in *classico imbarazzo*
Per un errore cosi *crasso* e tondo
Poiché conto e riconto e *sopra* e *sotto*
E con mio stupore né ritrovo *otto*
Di Diana il tempio, e d'Alessandria il faro,
Le Piramidi, La statua di Giove
Il gran Colosso d'un metal preclaro,
Di Babilo i giardin, e mura nuove
La tomba da Artemisia fabbricata
E il molo dell'Atene della Plata
Ed inver chi sará quel *bacellone*
Da non contar, fra le *rarezze* umane
Quel *fradicio Pontaccio* e *buggerone*
*Lustro* e *decor* dell'onde americane?
Scommetto ehe a cercarlo col fanale
In tutto l'*Orbe* non ve n'é uno uguale.
Oh! s'egli fosse a Filadelfia inviato
Ad onorar la grande esposizione
Son certo che quel molo *snaturato*
Ne farebbe impazzir qualche *ingleson*
E *invidiata* saria la gran Cittá
Che possiede una simil *raritá*
Ma il mio entusiasmo poi *cresce gigante*
Quando costretto da *forza maggiore*
Il passo incerto vo spingendo avante
Col fronte asperse da *crudel sudore*
Ed i *sconnessi* allor assi in frantume
*Treman* sotto i miei pié quai *molli* piume
Proseguo il viaggio ed una buca *atroce*
Attenta ai giorni miei laccio insidioso
Mi volgo a destra piú che mai veloce
E altro inciampo m'arresta e piú famoso,
Fuggo a sinistra per *terror commosso*
Ed incontro *ahimé* una *caverna* un *fosso*
Come colui che da gran *sborgna* infetto
A *zicche* e *zacche* camminando viene
Or fa il passo piú largo ed ora stretto
E in equilibrio appena si sostiene,
Poi traballa e vacilla in sui talloni
E finalmente cade stramazzoni,
Tal mi succede allor che per diporto
O per necessitá sul molo io vado
La nave a rimirar che giunse in porto
O ad incontrar qualcha *recien llegado*
Ed ho stimato sempre un gran *casaccio*
Se non mi ruppi un par di coste o un braccio.
Ma lasciam pur del *sconquassato* ponte
I segni piú che *fisici* e *parziali*
Di cui spesso talun marcato ha in fronte,
E scandagliam gli effetti ancor morali
Che vedrem della *gloria* a breve passo
Questo di legno *rovinoso ammasso*
Supponiam *verbi grazia*, un *Villanzone*
Delle platensi spiaggie entusiasmato
Che fatto all'improvviso il suo *cassone*
E sopra d'un vapor bene *installato*
Giunge in un mese meno qualche giorno
Di Buenos Aires nel gentil soggiorno.
Ma tosto messo sulla terra il piede,
Che dico terra? voglio dir sul legno
Credendosi dell'oncie nella *sede*
Va affaticando l'*esaltato* ingegno
Ma ad un tratto con grande ammirazione
Si ritrova nel suol steso boccone.
Per quel primo *grazioso* avvenimento
Mette in freno la *calda* fantasia
E mirando stupito e con sgomento
I *trabocchetti* dell'*infausta* via,
Egli incede guardingo e pauroso
Fin che si trova sul terren *sassoso*.
Appena giunto in ospitale tetto
Tratta la penna scrive inmantinenti
Un laconico e *tenero* biglietto:
" Miei cari ed amatissimi parenti
" Giunsi felicemente.... Ma sul molo
" Caddi e il *cervel* mi frantumai nel suolo. "
La novella si sparge in ogni parte
Ed in bocca d'ognun risuona il nome
Di quel *capolavor sublime* d'arte;
E cingere vorrebbero le chiome
Dalla Patria a que' *padri perruchoni*
Con un *serto* di foglie di *meloni*.
Del suicidio i *nebulosi* amanti
Vagheggiano l'ideá pellegrina
D'accumulare un poco di contanti
Per fare un viaggettino all'Argentina
E *piombar* poscia dal *fameso* ponte
*Gloriosamente* a visitar *Caronte*.
Se la rupe Tarpea nel tempo scorso,
Per *ammazzarsi* fu celebre tanto
Puó esser che di tempo in breve corso
Possa *fama* aquistar *nome* contanto
Che sia tomba del *ricco* e del *tapino*
Lo *scascinato* ancor Molo Argentino.
Ora vedremo in quanti vari casi
Util ci sia del molo la tendenza
A romper *teste, braccia, gambe* e *nasi*
Se del Plata faremo un di partenza,
Perché v'é da sperar per piú ragioni
Che partiremo *carchi* di *milioni*,
Tanta saria la gioia *sperticata*
Provata dalla gente a noi affine
Vendendoci tornare all'impensata
*Idropici* di *scudi* e di *sterline*,
Che la esporremmo quasi certamente
Ad un *colpaccio* secco d'*accidente*.
Come quel *ciabattin* che disperato
Giuocossi al lotto i *ferri* del *mestiere*
Ed avendo un *ternetto* guadagnato
Alla *mogliera* il fá tosto sapere,
Ma appena ella di ció n'ebbe contezza
*Ipso facto crepó* per l'allegrezza.
Peró se noi di questo molo in grazia
Pria d'imbarcarci sopra del vapore
Ci *sfracassiam* le gambe per disgrazia.
Quel ponte ci avrá fatto un gran *favore*.
E a nostri cari schiverá la noia.
Dei tristi effetti d'improvvisa gioia.
Poiché se un gran piacer é mescolato
Da una discreta dose di dolore,
Avrá questo, il primier *neutralizzato*
Né tutto il sangue puó affluire al core
E cosi il molo piú di noi *prudente*
Salva i congiunti dal *noto* accidente.
Io non so come tanti *giornalacci*
Che son di conosciuta illustrazione
Stan tutto il di con certi *articolacci*
Rompendo a questo e a quel la divozione
Perché venga il *gran* molo ristaurato
Od alla meglio almeno rappezzato.
Chi propone una cosa e quale un altra
Chi di progetti intesse un *Corollario*,
Fan vari invece una proposta scaltra,
Fra il *si* e il *no* alcun é del parer *contrario*
E dicon altri che non vi é altra via,
Che farlo far da *Tualdo* e *Compagnia*.
Chi é questo *Tualdo?* sento dire in coro,
A cui da molti si vorria affidare
Codesto *mastodontico* lavoró?
Dev'essere un portento.... un luminare!..
Io non lo so.. ma chi lo vuol sapere
Dagli avvisi qui dietro il puó vedere,
Ma torniamo a codesti giornalisti
Che ci voglion privar di tale adorno;
Han da esser tutti tanti *pessimisti*
Gente cui si fa notte *dopo* il giorno,
E a giudicar saranno sempre inetti,
Del *caro* molo i *salutari* effetti.

Vi molesta un *iafame* creditore
Daffamata *miniatta* ancora peggio
Come *sarto*, *barbier* od il *trattore*?..
Al molo lo invitate pel *pareggio*
Ma la *seconda* volta non ci torna
Che alla prima si fiaccherá le *corna*.
Un *cervello balzan* spesso *in bolletta*
Doveva al sarto *ventisei vestiti*
Ma da costui ridotto un pó alla stretta
E pensando che i *pezzi* eran finiti
Per farlo a *rompicollo stramazzare*
Sopra il *crellante* mol lo vuol *pagaro*.
Il sarto che non era un *babuino*
Poiché egli é infin *Scarciofolo Nebrutti*
Capita l'intenzion di quel *schiumino*
Perde piuttosto del lavoro i frutti
E con *atto* che esser dovria imitato
Sul conto antico gli firmó il *saldato*.
O *portentoso* mol *scompaginato*
Ora che di te ho pien la mente e il petto:
Con quali lodi ti faró *illustrato*
Come *sublimeró* tanto soggetto?
Sí che al mondo, dimostri il canto mio,
Che le *grandi opre* so stimarle anch'io?
Se l'umil voce mia fosse ascoltata
Io d'innalzarti proporrei un rogo
E raccolta la tua cener *sacrata*
Dell'*entusiasmo* nell'ardente sfogo,
*Seppellirei* sott'essa addirittura
*Quei* che ebbero di te si *grande cura*.
Ma siccome tu sei giá destinato
A vivere non so quanti anni ancora
E dovrai sul tuo *lurido impalcato*
Membra umane mandar molte *in maiora*
Abbi pietá di me, se dai un crollo!
E risparmiami almen l'osso del collo.
E se stanco di *gloria* un di vorrai
Il *tarlato* posar *marcio carcame*
Tolto all'ardore dei cocenti rai
Nei *depositi* immensi del legname,
Rompi il naso, rammenta quel ch'io dico
A *Nicola*, *Faustino* e *Federico*.

APOLLO

# IMPRESSIONI

—

I giornali della Capitale annunziavano la *Lucia*, la tentazione mi spingeva a recarmi a quello spettacolo, per assaporare di quelle dolci melodie, peró il ministro delle finanze mi fece segretamente osservare che le casse del tesoro non si trovavano in florida salute da permettere simile *sciopero*. Ma la fatalitá aveva deciso ben diversamente, poiché l'incontro dell'amico Nettuno mi consiglió ad entrare modificando la spesa a soli 25 pezzi; accettai l'invito e ci accomodammo comodamente sui nostri ferrei garretti all' entrata dell' orchestra.

Noi stavamo divinamente su quell' alta posizione, e certo non l'avressimo cambiata con l'alto seggio che occupava la *gracile* corporatura del maestro d'orchestra.

Pieni di ammirazione consideravamo con gran curiositá quella abbondante figura che madre natura si compiacque di fabbricare, racchiudendo in essa tanta capacitá; esposto agli sguardi di tanti spettattori, naturalmente fu un punto di mira per quelle lingue mordenti che germogliano su quel passaggio. — Uno diceva: sembra Orfeo in atto di intenerire Plutone. — É vero, soggiungeva altro, peró, peró per esser tale bisognerebbe che facesse parte della Societá « Maldicenza » e farlo entrare trionfante nell'*Olimpo*. Infine il distinto direttore era caduto disgraziatamente sotto la ruvida sferza del *Maldicente*.

Finalmente con gran piacere di tutti, il magico tocco della sua bacchetta fé cessare il nostro mormorio e quello della turba dei professori d'orchestra; il preludio di quella sublime opera ci fece aprire le orecchie e metterci sulla posizione del *Guardavoi*. — Ah! diceva un entusiasmato, io nuoto in mar di delizie. — Procuri di non affogare, rispondeva l'altro. — Resti tranquillo, soggiungeva subito, sono nato in un porto di mare e credo saper nuotare. — Bella sòddisfazione, rispose uno, bagnarsi di questi tempi. — Vi era fra noi un vecchio sordo che con tanto di polmoni esclamava: che musica! mi sento trasportato nei cieli. — La mi saluti San Pietro, rispose un Fiorentino. — Non fa di bisogno, ripeté il vecchio, si rivolga a *Monsignor Federico* che si dice essere in gran corrispondenza con quella celeste falange.

Sono sicuro che non avrebbe piú terminata quella scarica di esclamazioni se la leggiadra ed impareggiabile Rubini non fosse comparsa a paralizzare quelle lingue infernali.

Io maldicente non potei fare a meno di subire una impressione di magnetismo, all'aspetto di quell'angelo pieno di voluttá, poiché non mi ero accorto di un enorme peso che gravava sulle mie spalle un doppio individuo di una corpulenta costruzione: si appoggiava comodamente come se si fosse ritrovato sul davanzale di una terrazza, peró le mie povere gambe si ribellarono a quell' insolita pressione; allora non avendo per il momento altro termine da spiegargli la sua poca delicatezza, e toglierlo da quell'estasi a me troppo pesante, gli sominístrai cosí in segretezza un famoso colpo di gomito sottomarino che disgraziatamente lo colpí nel suo puríssimo ventre, poiché una sforzata nota musicale ne usci da quel grosso mantice— Una leggera confusione si manifestó fra quella massa, e tanta era la pressione a che eravamo soggetti che quel disgraziato non potendosi ritirare gli toccó subire la convalescenza in quello stato perpendicolare.

Finalmente l'atto volgeva al suo termine, ed io mi trovava giá per la seconda volta in stato di assopimento peró non piú dal peso, ma dal dolce timbro di voce di quella sovrumana artista, e dal seducentissimo sguardo che mi innebriava l'anima.

Ma allorquando creduta infedele dall' amante cadde svenuta al suolo, e tanto si presso di noi, che non potendo frenarmi a quella vista impagabile esclamai ah! li Senatus popolus Romanus, e privo di sensi caddi esanime tra le braccia di Nettuno.

VERTUNO.

# Cenni Teatrali

La compagnia del Teatro Colon venne giudicata e giustamente apprezzata dall'intelligente pubblico Bonaerense.

Onore ad Angelo Ferrari che seppe riunire un personale artistico tanto simpatico come quello che funziona oggi al massimo nostro teatro. — A lui si deve in parte il merito del successo, e se oggi il Teatro Colon é giustamente reputato il primo dell'America Meridionale ed il solo che possa competere coi primari teatri d'Europa.

Le masse corali sono buone, ed ottima e sempre inappuntabile l'orchestra; non eseguisce, non colora, ma minia le paradisiache melodie di Donizzetti, Verdi e Meyerbeer, e questo si deve non solo al talento dei professori che la compongono, ma anche alla magica bacchetta del distinto maestro Bassi.

Ebbi la fortuna di assistere ad una delle prove dell' Africana, e mi sono convinto che non solo il Direttore é concertatore, ma per di piú Direttore di scena; egli infine é l'anima di questo teatro; spesse volte affida nelle prove la direzione dell'orchesta all'egregio maestro Raineri, per potere a suo bell'agio correggere i coristi, gli artisti, il ballo ecc. ecc.

É veramente un' ometto tutta polpa e tutto ingegno.

Le tre prime donne signora Wisiak, Rubini e Sanz, sono veramente tre gioielli pieni di vita, di gioventú e di bellezza, tre splendide gemme del teatro Italiano, che con giusta ragione l'amico Vulcano chiama le tre grazie del Colon.

Il tenore Gayarre, che ultinamente entusiasmó il pubblico della Scala, questo figlio prediletto dell'arte canta con passione, accenta bene, la sua voce é chiara, limpida e quasi direi effeminata nelle parti che esprime l'amore ed il dolore vibrante, squillante e mordente quando prova l'odio o la gelosia, e lo dimostró nel personaggio dell'appassionato Fernando dell'esasperato Edgardo, del fiero ed amoroso, Vasco di Gama; io credo che per questo artista sia indifferente il cantare un'opera di grazia o di forza. — Questo felice mortale che in avvenire si brillante e sterlinoso gli sorride, per chi nol sappia é spagnuolo e precisamente nativo di Pamplona; Milano é la sua seconda patria come lo e generalmente per tutti gli artisti di Teatro.

Il signor Storti baritono, e Atry basso, sono due artisti di vecchia data, i loro nomi bastano per illustrare il teatro dove cantano, ed il pubblico li seppe apprezzare applaudendoli ogni volta che si sono

mostrati sulla scena; aggiungeró che i basso signor Atry fu il primo che interpretó la parte di Mefistofele nel Fausto al teatro della Scala, sotto la direzione del medesimo autore Gounod.

E qui mi piace di ricordare anche il bravo basso generico signor Lombardelli, vecchia conoscenza del pubblico, cui fin dall'anno scorso applaudiva nella difficil parte di Fra Melitone.

Il signor Ferrari che sa fare tante belle cose, non si dimentichi che se la sua compagnia non potrebbe essere migliore, i tempi non potrebbero essere piú tristi, ci allestisca adunque delle nuove vivande, e sopra tutto lasci riposare un poco Verdi, cerchi il nuovo nel vecchio repertorio italiano.

Il titano della musica si direbbe esiliato dal Colon, Rossini il grande, l' immenso Rossini giá da diversi anni rimane nell'obblio; Guglielmo Tell, Semiramide, Mosé, Otello, Barbiere, Italiana in Algeri, e tante e tante altre, furono e saranno sempre la fortuna delle Imprese.

LINO.

---

**Nuova Societá** — É sorta in questi giorni una nuova Associazione fra i professori di Musica, denominata *Societá Orchestrale Bonaerense*, allo scopo di dare pubblici concerti.

—

In causa del Programma e dell' esuberanza di materiali, abbiamo dovuto omettere una pagina di avvisi.

—

*Sciarada*

—

Il mio *primo* comunque é sempre un male.
Il mio *secondo* comunque é un parlatore,
Il mio *tutto* é un satirico giornale
Che se tace di te ti fa un favore.

—

Chi inviera la spiegazione di questa sciarada, avrá in premio un servizio da tavola per 24 persone.

---

## Piccola Posta

—

Ad esempio di vari giornali, apriamo al pubblico un servizio di piccola posta. Colla tenue spesa di cinque pezzi *Il Maldicente* s'incarica di mandare nelle provincie, in Europa ed in qualunque altro sito, saluti, auguri e notizie, peró in istile telegrafico.

LA REDAZIONE.

—

Giovanni Brambilla, ufficiale nella Posta di Cremona.

Ti mando tanti saluti accusandoti ricevuta tue lettere.

GHIGNATTI.

—

Ing. Giuseppe Mazzeri, Milano.

Ricevetti vostra ultima, con questo pacchetto vi scrivo, salute e marenghi.

CHIARINI.

Carlo Chiarini, Torino

Vostro figlio vi saluta ed aspetta lettere.

B. CHIARINI.

—

Sig. Giovanni Perego, Corsico.

Tuo amico Alessandro Perelli ti saluta, voglimi bene e ricordami agli amici.

—

Al gran Membro Maldicente Diverio. Torino.

La S:: M:: e M:: A. ti saluta ed augura di non ritornare mai piú.

Colocero peró ti aspetta

IL SEGRETARIO::

—

Sig. Dottor A. F., Corrientes.

Sei vivo o morto? Non fai piú conto di scrivere agli amici? Saluta M. e temi l'ira mia.

A. F.

—

Signora A. C., Montevideo, via S. José N. 216.

Sto benissimo, dá un bacio alla piccola F.

F.

—

Sig. Pasini, Montevideo.

Ti prego ad essere meno poltrone cogli amici. Mille saluti alla tua famiglia.

ANGELO.

---

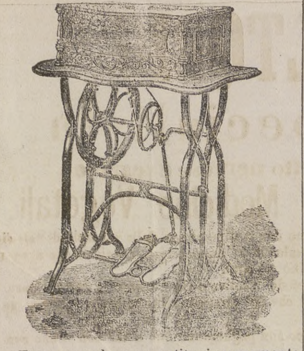
# AVVISI

---

**DEPOSITO DI MACCHNE DA CUCIRE**

—

In questo deposito si incontra l' assortimento piú grande e variato di macchine da cucire che esiste nella Repubblica Argentina di tutti i migliori e piú accreditati *Fabbricanti* degli Stati Uuiti per l' uso di famiglia, cucitrici, sarti, cappellai calzolai e sellai ecc. come: *Howe, Grover y Baker Etna, (Planer) Wneeler y Wilson, Elliptic, (Sloatc Singer Hosse,* di braccio per cambiare stici, di mano ed altre molte classi piú derne.



Tutte si vendono garantite, insegnamento gratis ed a prezzi molto ridotti.

Havvi ancora un gran assortimento di filo, seta, e tutte classi utensili per la medesima, macchine per lavare, stirare piegare, picar volados, picar carne, lattajo ecc. ecc.

GIOVANNI SHAW.
N. 338 Venezuela 338
(antes N. 206)

---

**IL PROFESSORE S. BIANCHI**

MEDICO

**CHIRURGO-SPECIALISTA**

LAUREATO
NELLE R. UNIVERSITA DI NAPOLI,
ROMA e GENOVA

**Co R Diploma**
di
**S. M. V. Emanuele**

Si previene al pubblico di questa cittá che ha f: tt: uno studio particolare sopra le mala'' e l petto, di gola, di fegato, malattie d ..ero e fistole,

La sua specialitá consiste nelle malattie sifilitiche d'ogni genere,

Garantisce la guarigione in m no di 20 giorni.

Riceve tutti i giorni dalle 8 ant. alle 6 pom. dalle 12 alle una Gratis.

CORRIENTES N. 349
tra Arto e Suipacha

954 .1 g31

---

**LA INVARIABLE PORTEÑA**

—

PARA EL MORO, QUEQUEN GRANDE, ENGUILLÚ y TANDIL por Ayacucho y Dolores.

—

*CORREO NACIONAL*

—

239 Rivadavia 239

Para el Moro, los dias 2, 12 y 22.
Para Quequen Grande, Tomenguillú 6, 16 y 22.
Para el Tandil por Ayacucho, 2, 6, 10, 1g, 16, 20, 22, 26 y 30.

NOTA—Eos equipos y encomiendas hasta las 4 de a tarde, correspondencia y dinero hastas las 9 le la noche.

Empresarios
MIGUEL M. LUPO É HIJO.

---

MARIANO E. SAUBIDET

—

REMATADOR
y
BALANCEADOR PUBLICO
488—Cangallo—488
Entre Cerrito y Libertad

627.p.m.

---

PROFESOR de Inglés y Francès se da lecciones á domicilio ó en casa.

Dirigersi por carta o esquéla á B. A. Libreria Nueva 101 Cangallo ó al N 888 Calle Parque.

994 3g12

---

ALL' ERTA QUINTERI—Si vendono salici ed alami sia di radici che di pianta diversa grandezza, e nelle qualitá che fá di bisogno. Dirigersi in San Fernando, Canale, alla casa di Cesare de Marzi y C.

935m28g5

---

AVVISO—Nella calle Venezuela N. 601 si accomodano istrumenti di música di metallo d' ogni genere—prezzi modici e lavoro garantito. 937,m28g

# SOCIETA G. B. LAVRELIO e C.

## LINEA DI VAPORI ITALIANI

## FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPOR

# COLOMBO

PARTIRA

## il 5 GIUGNO per Genova e Napoli

**e scali interMedi**

**Non toccando Rio Janeiro.**

## PREZZI DI PASSAGGIO

**1ª Classe pf. 170 — 2ª Classe 130 — 3ª Classe pf. 60.**

Per merci e passeggieri dirigersi presso

**GIOVANNI LAVARELLO**

Calle Reconquista N. 179, di fianco al Consolato Italiano.

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti :

**Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 3ª cl**

**NOTA — La partenza da Genova é il 1 d'ogni m e**

p.m:

---

# CONSULTORIO

## Medico-specialista

**delle malattie del petto nervose e segrete**

## Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tale sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevan ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. m|c. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

**Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera**

---

Nuevo y gran surtido de sombreros de tocas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazar á todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta.

# RE TAURANTE E CANTINA DI VINI
*DI*
# CASTELNUOVO PIEMONTE
## 134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera, Nebiolo, vino bianco, ecc. grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio n bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

---

## NOÑ SI DIMENTCHINO
LA
# FOTOGRAFIA DEL FUEGO
**160 — ESMERALDA — 16o**

(Tra Cuyo e Cangallo)

—o—

Non ha altri rivali per rittratare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglie se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
**Luigi Pozzi.**

---

## VIN E LICUORI ITALIANI LEGITTIMI
# CASA INTRODUTTORA
**F. BERTUCH Y COMP.**

224 - ESMERALDA - 224

SOLI AGENTI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

# FERNET BRANCA
**Tonico Stomatico**

## VERMOUTH DI TORINO
GIUS. BALLOR y Comp.

QUALITÁ PERFEZIONATA

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

**BUENOS AIRES**

—o—

**NUOVA SPECIALITA**

## VERMOUT BRANCA
**QUALITA FINISSIMA**

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute del

BARON RICASOLI

**CHIANTI** vecchio dell'accreditata marca P. GIANFANELLI

**LACRIMA CISTI 1872**

LEGGITIMO

**VINI DI PIEMONTE DI EUTTE LE QUALITA**

---

## VINO BARBERA
E MALVASIA in barili (Quarterolas)

Giunse recentemente colla France

Si vende Calle Cuyo N. 267

---

## LUIS QUEIROLO
—

GRAN FABRICA DE FIDEOS

**Á VAPOR**

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

—

FIDEOS DE TODAS CLASES SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVÁ VARIADO SURTIDO

---

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

## CIMIENTO IGROFUGO
*Para sacar completamente la Humedad de los edificios*

534 — CALLE CANGALLO — 534

—

**JUAN POGGI**

(PROPIETARIO)

---

CAMBIO DI DOMICILIO

## COLOGNÁTO PEDICURO
**Se mudó del N. 105 al N. 131**

EN LA MISMA CUADRA

**131—CALE SUIPACHA—131**

y sigue las operaciones de todas clases de callos á 10 pesos por cadauna en su salon y 15 pesos á domicilio

---

## FARMACIA DEL UNION
LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

—

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

—

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

---

OCCHIO O SIGNORI !!

—

## GRAN NEGOZIO DI FORMÁGGI
326, CALLE CANGALLO, 326

—o—

FORMAGGIO PARMIGIANO,
FORMAGGIO SPECIALE
BUTIRRO FRESCO
ASSORTIMENTO IN
LATTICINI E UOV

—

**Prezzi Moderati**

# CAFFE RISTORATORE
# CROCE DI MALTA
## 115 - CALLE ARTES - 117

—o—

### CUCINA ALL'ITALIANA

**Pensione**......................á $ 600
**Colazione**......................» » 12
**Pranzo**.........................» » 15

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—o—

Per forastieri vitto e alloggio a pezzi 40 al giorno
Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

## STABILIMENTO MECCANICO
ORTOPEDICO
### A. BELLEZZA
269 — CALLE SUIPACHA — 269
Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa
CINTI ERNIARI
su misura e dei sistemi piú accreditati.
Specialitá della casa sono:
I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI
riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.
Apparati per corregere le deformitá del corpo d'ogui classe.
CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE
id speciali per ernie ombellicali, e per mallatie d'utero.
Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.
Cinti e fascie all'ingrosso.

**268, Suipacha, tra Corrientes e Parque**

## VINO JEREZ FINO
**LEGITTIMO**
*E VINO MADERA VEGCHIO*
Giunto di recente colla France
SI VENDE CALLE CUYO N. 267

## TALLER DE GAZ
—
**ELFREDO CATTANEO**
Si é traslocato nella calle
CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

In calle Calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *Maldicente* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia deco rativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignet e ecc. ecc.

**A prezzomodico e con tutta puntualitá**

## BOTICA DEL PLATA
CALLE ARTES ESQUINA CANGALLO
—o—
BENDAZZI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA
—
PREZZI MODICI

## SASTRERIA BRUNETTI
**186 — FLORIDA — 186**
—o—
Questa antica casa ha sempre á disposizione delle sue prattiche un assertimento di lusso e buon gusto in stoffe d'ogni genere.

117 - CALLE ARTES - 115
—o—
## MASSARA PIETRO
OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi genere d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.
Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro
A PREZZI MODICI
**118 — Calle Artes — 117**

## LECCIONES DE FLAUTA
—
Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI professor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quíen quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á
**Precio muy módico**
y con un repertorio nuevo y el mas electo.

## FRANCESCO TUALDO y C.
—
AVVISANO che hanno recentemente aperto al pubblico servizio ed a comodo dei proprietarii ceme degli inquilini un agenzia da Muratore incaricandosi tanto della costruzione di una casa quanto delle piú piccole riparazioni come aprire o murare porte o finestre, accomodare pavimenti di legno o mattoni e farli di nuovo, pozzi, cisterne, soffitto di gesso o tela, ed infine tutto ció che possa abbisognare in una casa sia opera di muratore, falegname, fabbro, ferraio, pittore ecc.
Hanno operai in tutti i suddetti rami per attendere immediatamente a qualunque domanda.
Il servizio sará fatto con la medesima esattezza ed a prezzi modici.
L'agenzia sta aperta per tutto il giorno
306—CANGALLO—306

## ALMACEN
de la
# Buena Medida
CHACABUCO ESQUINA MORENO
en frente del Mercado Viejo
—
Habiendo los abajo firmados comprado al Sr. D. Santiago Casanova la casa de negocio arriba indicada, se hacen un deber de poner en conocimiento del público y sus favorecedores la adjunta nota, de los artículos que se espenden en dicha casa.

A. RIVA Y C. SOLARI.

—
*COMESTIBLES*
*Grande especialidad en Fiambreria*
importada por Santago Zappa
—

| | | |
|---|---|---|
| Salchichon | Milan | Bondiola Parma |
| Salame di testa | » | Spalla S. Secondo |
| Mortadella | » | Zampetti Módena |
| Codeghini vainilia | » | Salchichon Verona |
| Jamon | » | " S. Felino |

—
TRUFAS BLANCAS Y NEGRAS
—
QUESOS
—

| | |
|---|---|
| Queso de Lodi | Queso de Olanda |
| " de Parma | " Ingles (Chester) |
| " de Fortina | " Páte grasse |
| " de Sbrinzo | Stracchino Gorgonzola |
| " de Gruyéres. | |

Robbiolini di Capra (Chíva)
MOSTARDA Y TORRONE DE CREMONA
*Se vende en tarros y por menor*
Pescaditos en vinagre—Arbeletti secos—Missoltini del lago de Como — Anguila marinada—Bissetta marinada.
—
ACEITE DE LINO VIRGEN
Bizcochos de Saronno—Id á la Vainilia—Id Italianos—Confites y cartonajes surtidos de la fábrica de Lombardi y Macchi de Milan.
Chocolate á la Vainilia No. 1.—Chocolate Santé id 1—Chocolate Santé No. 3—Azafran de Aguila—Café de Chicoria—Extracto de Café de Olanda—Jarabe Pagliano legitimo—Tamarindo de Brera.
—
*Grapa de Brianza y Piemonte*
*Harina de fraina*
*Castastañas frescas y asadas*
*Tarocchi de Torino*
Todos los artículos mencionados son importados por el señor
**D. Santiago Zapppa**
CASA ESPECIAL PARA VENTA DE CONSERVAS

| | | |
|---|---|---|
| Italianas | Portuguesas | Francesas |
| Inglesas | Espagnolas | Alemanas |

—
**VINOS**
Italianos, de las mejores calidades, tanto en botellas que en fuste.
Champagne, 1ª y 2ª calidad.
Oporto fino y extrafino.
Jerez, fino y extrafino.
Marsala y otros que no se detallan.
Burdeos asurtido
**LICORES**
de todas clases, legitimos, garantidos y de las mejores fabricas
Todos los articulos se llevan á domicilio
93218m12g A. RIVA y C. SOLARI